



PIAGGIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO IX - N. 33 - PRIMAVERA 1992 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

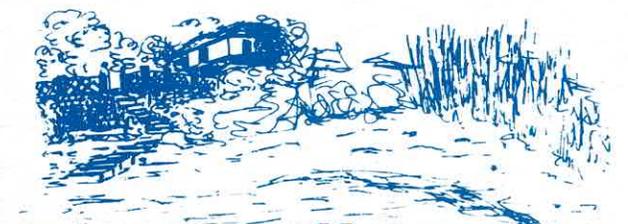
Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri
Gomme Batterie
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi
giocattoli

MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335



LE FORNACELLE
Ristorante - Bar - Pizzeria
Località Fornacelle - Cavo - Tel. (0565) 931105

Paoletti-Carletti

*Cartoleria
Articoli da Regalo - Giocattoli
Profumeria - Souvenir
Bigiotteria*

VIA P. AMEDEO, 12
RIO MARINA
TEL. 0565 / 962321

Anche "La Piaggia", ha preferito noi....





Anno VIII - N. 33 - Primavera 1992

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)
c/c postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza
Piombino - S. Rocco - tel. 49459



In copertina:
Il molo di Rio Marina.
Sullo sfondo la torretta
del vecchio fanale.
(Archivio fotografico C.V.E.)

QUELLO CHE NON VORREMMO ACCADESSE

Gli ultimi dieci anni sono stati senza dubbio i migliori della storia del Centro Velico, e per le manifestazioni organizzate e per i positivi risultati che i ragazzi della nostra scuola di vela ci hanno regalato.

La "Piaggia" è sempre stata il miglior testimone della nostra attività, della crescita dei nostri ragazzi, nati con gli Optimist e poi passati alle classi superiori con risultati che mai potevamo immaginare.

Da un paio di anni, però, qualcosa è cominciato a "scricchiolare": non riusciamo più a trovare, a Rio, giovani da iniziare e poi lanciare nello sport velico e, più di tutto, non troviamo genitori (così importanti), come nel passato disposti a seguire i figli in questo sport.

Abbiamo visto negli ultimi anni, molti circoli sportivi a noi vicini avere in breve tempo profonde crisi nell'attività sportiva, facciamo, quindi, appello ai genitori dei nostri ragazzi affinché ci aiutino a far in modo che questo non avvenga al Centro Velico.

Il Presidente
Marcello Gori

IL TROFEO MAURO MANCINI

Si è conclusa il giorno 8 marzo la 6^a edizione del Trofeo Mauro Mancini organizzato dalla sezione della Lega Navale di Portoferraio con il supporto tecnico della Navarma Lines, del cantiere Esaom e della Confesercenti.

Sono state disputate 9 prove, con 30 imbarcazioni iscritte, divise in 3 classi.

Grossa soddisfazione per i dirigenti della Lega Navale per l'affermazione, nella classifica finale, dell'imbarcazione locale "Inutile Follia" degli armatori Coltelli e Durante, mentre nelle altre classi la vittoria è andata a Ermanno Volontè con il suo "Yankee" ed al ravennate Cerioni su "Cucai".

Imponente, come al solito, la cerimonia della premiazione svoltasi presso la caserma De Lauger, alla presenza di numerose autorità civili e militari tra i quali l'ammiraglio Minoia, in rappresentanza della presidenza nazionale della Lega Navale.

In chiusura l'immane cena finale con l'arrivederci alla 7^a edizione che, come tutti gli anni, avrà inizio il prossimo 1° novembre.

Andrea Sirabella

CLASSIFICHE FINALI

1° Assoluto - Inutile Follia - Durante-Coltelli - L.N.Portoferraio

Classe A

1° Yankee - Volontè - Centro Velico Elbano - Rio Marina
2° Noi Tre - Sarperi - Circolo Nautico Cavo
3° Bronzina - Vitturi - Lega Navale Portoferraio

Classe B

1° Cucai - Cerioni - C.V. Ravennate
2° Silvissima - Bolano - L.N. Portoferraio
3° Trocus - Travagli - Circolo Velico Porto Azzurro

Classe C

1° Inutile Follia - Coltelli/Durante - Lega Navale Portoferraio
2° Delfino - Bozzoli - Lega Navale Portoferraio
3° Ellade - Bigio - Lega Navale Portoferraio

SOMMARIO

- 3 Quello che non vorremmo accadesse
di Marcello Gori
- 4 Il Trofeo Mauro Mancini
- 5 La prima edizione della Coppa Carnevale
di Marcello Gori
- 5-6 Finalmente la vela a Portoazzurro *di Lelio Giannoni*
- 8 Attività invernale
- 9 1° Corso di "Medic First AID" *di Elio Filidei*
- 10 Raduno dei Giudici di Regata a Livorno
di Mario e Claudia Tornabene
- 11 Silo: lo ricordiamo così *di Marcellino*
- 12 Campionato 1^a Categoria - La nostra Squadra al 5°
posto *di Enrico Carletti*
- 13 I viaggi di Giuseppe
- 14 "Immagini di un tempo lontano"
di M. Gisella Catuogno
- 16 Ricciolino e il manganese involato *di Piero Simoni*
- 17 "Pinocchio a Rio" *di Annamaria Tonietti*
La salute del Tirreno *di Mara Novelli*
- 18 Il saluto degli abbonati
"I Riesi di fòri" *di Corrado Corrini*
- 19 La Signora Baglio *di Giuseppe Leonardi*
- 20 Carnevale a... Rio
- 22 Isole e Isolani *di Anna Guidi*
- 23 Un ricordo e un desiderio *di Pino Leoni*
- 24 Un Riese ritornato all'Elba ci parla dell'infarto
di Mario Mellini
- 26 Successo del Baritone Taddei al "Carlo Felice"
di Pina Giannullo
- 28 I racconti di Lidio Ridi *di Giuseppe Leonardi*
- 29-30 Gli studenti *di Lidio Ridi*



Portoferraio, 8 marzo 1992 - Il presidente della L.N.I. Bruno Bozzoli con l'armatore Vincenzo Onorato ed il giudice di regata Alessandro Bigio durante la premiazione.



AIRONE
Residential
HOTEL ★ ★ ★ ★

ISOLA D'ELBA

☎ 0565 917447

LA PRIMA EDIZIONE DELLA COPPA CARNEVALE

Si è disputata il 1° marzo a Porto Azzurro, organizzata dal locale circolo velico, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la prima edizione della Coppa Carnevale Match-Race.

Alle regate, disputate con la classe J 24, hanno partecipato 7 squadre in rappresentanza dei circoli velici elbani e del Centro Velico Piombinese.

Sono state portate a termine 9 combattutissime prove sotto la guida dei Giudici di regata Andrea Sirabella (Arbitro) e di Alessandro Altini (presidente Comitato).

Alla premiazione, il neo presidente del Circolo Velico di Porto Azzurro, Bruno Galli, ha dato il saluto a tutti i partecipanti con la promessa, dato il successo ottenuto, che la manifestazione sarà ripetuta il prossimo anno.

M.G.

CLASSIFICA FINALE

- 1° Circolo Nautico Cavo
- 2° Centro Velico Elbano Rio Marina
- 3° Circolo Velico Porto Azzurro
- 3° Centro Velico Piombinese (ex aequo)
- 5° Lega Navale Portoferraio 1
- 5° Circolo della Vela Marciana Marina (ex aequo)
- 5° Lega Navale Portoferraio 2 (ex aequo)



Porto Azzurro, 1° marzo 1992 - Un momento della regata.

FINALMENTE LA VELA A PORTO AZZURRO

Quanti di noi hanno vissuto gli anni pionieristici delle vela all'Elba, ricorderanno certamente i numerosi tentativi dei nostri dirigenti, per diffondere questo sport per tutta l'Isola. Fin dai tempi dei "canotti" organizzavamo regate a Portoferraio, Marina di Campo, Marciana Marina e Porto Azzurro; da principio eravamo solo noi a scendere in mare, gli altri ci guardavano con un po' di ammirazione e di curiosità: eravamo una specie di circo, portavamo spettacolo e folklore nelle feste patronali elbane; poi ritornavamo alla base senza riuscire, però, a fare breccia tra i giovani dei paesi vicini. Solo più tardi, con l'avvento del vetroresina, quando i più commerciali monotipi cominciarono a soppiantare i gloriosi canotti e le più moderne "ciabattine", sorsero qua e là i primi embrioni di organizzazioni: prima il Club del Mare di Marina di Campo, poi il Circolo della Vela di Marciana Marina, infine la Lega Navale di Portoferraio e il Circolo Velico di Cavo.

Lo sviluppo dei circoli elbani ha conosciuto momenti di grande partecipazione, tanto che alla fine degli anni sessanta riuscivamo ad organizzare regate con più di ottanta derive tra Flyn Junior, laser, esse monotipo e quattroesettanta. Erano solo regate zonali, circoscritte all'ambito elbano, ma i partecipanti di allora, oggi non li mettiamo insieme neanche nelle manifestazioni a carattere nazionale.

Venne, poi, la crisi delle derive che coincise con l'ascesa delle tavole a vela. Decidemmo, così, di assecondare questo fenomeno e fummo tra i primi in Italia ad organizzare regate di Wind-surf.

Ben presto la partecipazione alle nostre regate zonali raggiunse livelli sconosciuti per questo sport (ricordo di aver diretto competizioni con più di cento partecipanti, in larghissima parte elbani).

La nostra scuola di surf si impose con forza in campo nazionale ed ancora oggi, in tempo di riflusso, riusciamo ancora a dire la nostra.

Fu poi il momento dell'optimist: una politica nata dalla consapevolezza di creare una nuova leva di giovani, per far fronte ai primi segni di stanchezza che la vela mostrava anche da noi. Ma rappresentava, soprattutto, un tentativo per recuperare gli anni in cui, paghi della grande partecipazione alle nostre regate, ci eravamo riepiegati su noi stessi, isolandoci dal contesto nazionale, non pensando però che avremmo pagato questo nostro atteggiamento con un lento e progressivo ritardo rispetto alla continua evoluzione della tecnica e della tattica di regata.

Il boom dell'optimist all'Elba ha conosciuto momenti di grande entusiasmo: le regate organizzate all'Isola tra il nostro Circolo, il Club del Mare ed il Circolo della Vela, hanno raggiunto livelli di partecipazione che oggi si riscontrano solo nelle regate più importanti. Contemporaneamente al fenomeno optimist è nato e si è fortemente sviluppato quello della vela d'altura, che ha avuto la duplice funzione di attirare alla competizione i numerosi proprietari di cabinati fino ad allora debiti alla bordeggiata estiva ed all'uscita domenicale e quella non meno importante di rimandare in mare i vecchi derivisti, ormai in

“pensione”, per sopraggiunti limiti di... peso.

Questa grande festa della vela che avevo coinvolto quasi tutti i paesi elbani, lasciava in ombra solo Porto Azzurro.

Ricordo che fino dagli anni 50, quando venivamo invitati dal comune ad organizzare regate per la festa di San Giacomo o della Madonna di Monserrato, l'unico vero appassionato che veniva ad accoglierci e rimaneva con noi nonostante i gravosi impegni del ristorante, per seguire e commentare la regata, era Aladino (il cognome non serve perché tutti lo ricordano “al timone” della sua Caravella, uno dei primi e più famosi ristoranti dell'Elba).

Aladino quando vedeva le nostre vele a Porto Azzurro si trasfigurava, si esaltava, viveva giornate intense; l'unico grande cruccio era di vedere che tutti i paesi dell'Elba, prima o poi si aprivano alla vela; solo Porto Azzurro, che pure vantava notevoli tradizioni marinare, rimaneva in disparte.

Ebbene, se Aladino fosse stato con noi domenica 1 marzo avrebbe trascorso una domenica indimenticabile, grazie al match-race organizzato dal circolo velico di Porto Azzurro. È stata una regata di grande spettacolarità che ha visto la partecipazione di ben sette equipaggi provenienti da quasi tutti i circoli dell'Elba e dal vicino Centro Velico di Piombino.

Una giornata incantevole di fine inverno nella meravigliosa baia longonese, con il carnevale in pieno svolgimento, ha richiamato sulla Pianotta un pubblico incon-

sueto per una competizione velica. Erano più di trent'anni, dai tempi che Piazza Bovio e il nostro molo si riempivano di tifosi per assistere alle grandi sfide tra gli equipaggi riesi e quelli d'oltre Canale, che non si vedeva un tifo così appassionato ad una gara velica.

La regata è iniziata con un bel vento di scirocco che ha consentito lo svolgimento della fase eliminatoria in pochissimo tempo, poi è calato progressivamente fino a formare grandi chiazze di bonaccia e poche zone di brezza lieve e mutevole. Così la regata ha perso un po', sia sotto il profilo tecnico, che spettacolare.

Il match si è infine concluso con la vittoria dell'equipaggio del Circolo Velico di Cavo che in finale ha battuto il giovanissimo equipaggio del nostro circolo (debuttante nella categoria altomare). È stata una vittoria meritata che ha premiato la maggiore esperienza e l'affiatamento dell'equipaggio cavese, ormai veterano della categoria.

Al di là dei risultati, però, questa indimenticabile esperienza deve suggerire qualche riflessione a noi che da tanti anni, ormai, ci occupiamo di vela: se vogliamo crescere dobbiamo ricercare e valorizzare tutte le occasioni che richiedono la collaborazione tra tutti i circoli isolani, ma soprattutto dobbiamo promuovere questo tipo di regata che con la sua spettacolarità avvicina la vela al grande pubblico e di conseguenza ne facilita la diffusione.

Lelio Giannoni



L'equipaggio del Circolo Nautico di Cavo con il Presidente rag. Plinio Puletti e il Consigliere Luigi Paoletti.

Nuovo Panificio



**GIANNONI
MERCANTELLI** s.n.c.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)

PÈGASO ristorante

CUCINA CREATIVA DI MARE

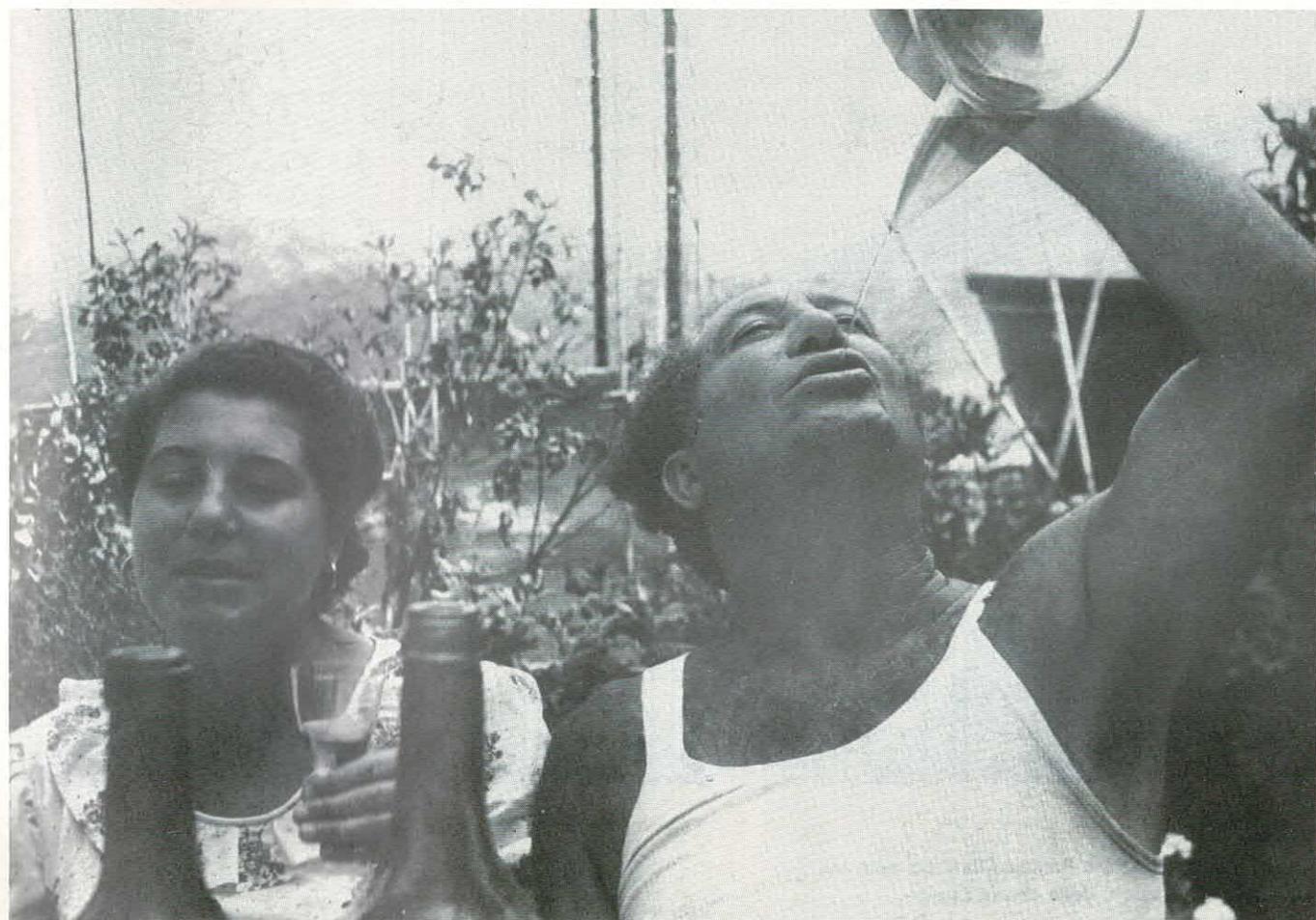


PORTO AZZURRO
Banchina 4 NOVEMBRE, 14
Tel. (0565) 957988

Porto Azzurro, 1972: l'“Emilia” di Aladino



Aladino Adami con la figlia Lia.



ATTIVITA' INVERNALE

- Francesco Diversi e Filippo Arcucci hanno partecipato al raduno zonale per la classe Laser tenutosi a Livorno il 15 e 16 febbraio.

- Filippo Arcucci e Stefano Trivison hanno partecipato al raduno nazionale Laser presso il Centro Preparazione Olimpia di Livorno svoltosi dal 25 al 27 febbraio.

- L'istruttore, Paolo Trivison, è intervenuto alla riunione dei CAS provinciali tenutasi a Piombino il giorno 23 marzo.

- Il nostro istruttore Franco Mori ha partecipato al corso per istruttori della classe "Equipe" organizzato dalla Federazione Italiana Vela presso il Centro Preparazione Olimpia di Livorno nei giorni 27/28/29 Marzo.

- E' stato assegnato al Centro Velico Elbano il premio CONI per l'attività svolta dal CAS nell'anno 1990.

- Francesco Diversi, Filippo Arcucci e Stefano Trivison hanno partecipato alla regata nazionale Laser di Anzio nei giorni 23/28 marzo. Francesco (vincitore di una delle tre prove) ha ottenuto il quarto posto nella classifica finale e Filippo il 9°.

- Il nostro istruttore Franco Mori ha partecipato al corso di pronto intervento organizzato dal CONI provin-

ciale a Livorno nei giorni 7 e 14 aprile.

- Il Vice presidente Lelio Giannoni è intervenuto alla "Conferenza Regionale CAS" svoltasi presso il complesso alberghiero "Continental" di Tirrenia il giorno 12 aprile.

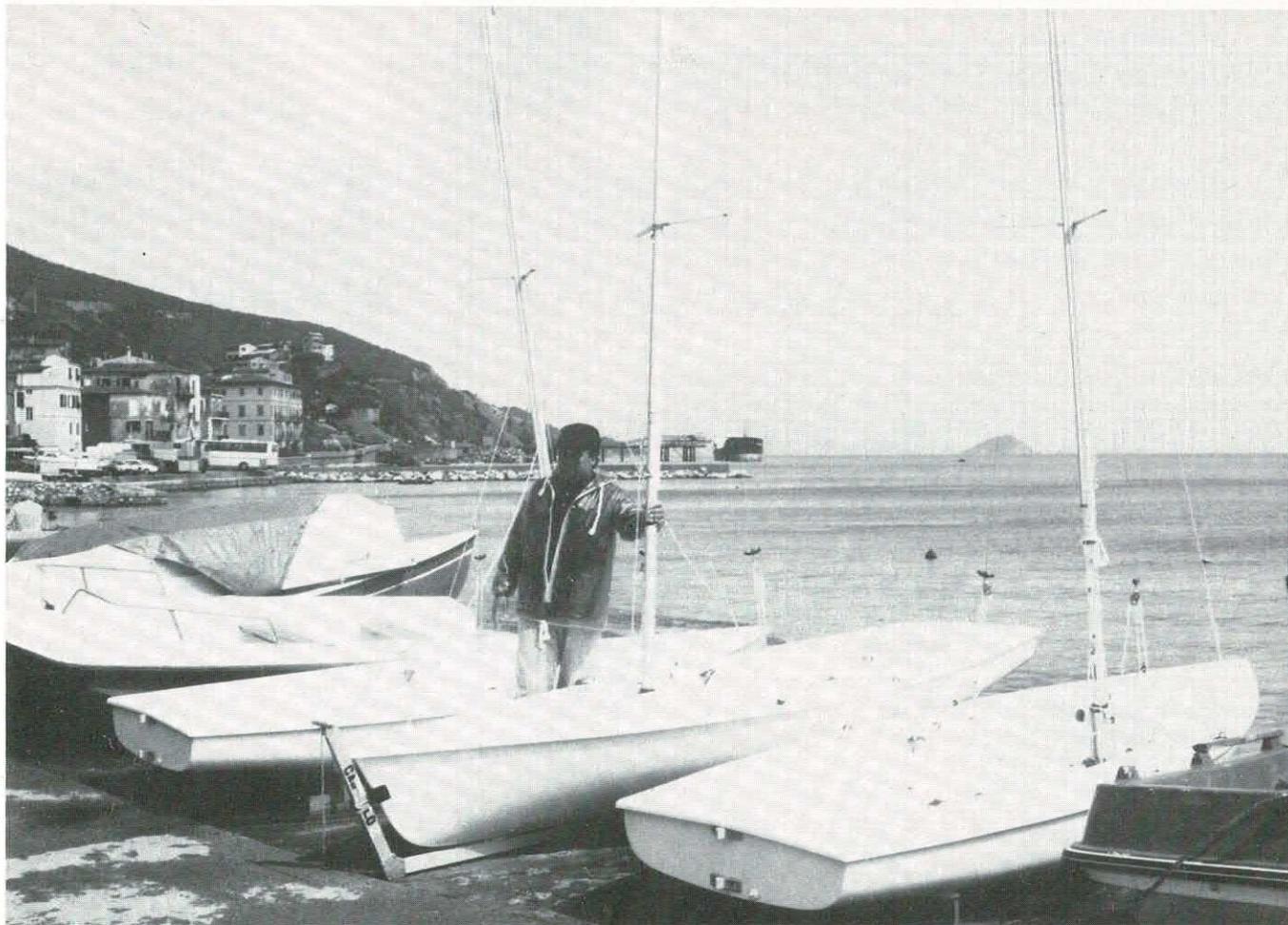
- I nostri soci, Sandro Sardi e Angelo Guglielmi, hanno partecipato alla 2ª tappa del circuito nazionale Funboard svoltasi a Piombino dal 23 al 28 marzo.

- Matteo Giannoni ha partecipato alla fase regionale dei Giochi della Gioventù tenutasi ad Orbetello il 12 Aprile.

- Alberto Giannoni, in coppia con il cecinese Marcello Meringolo ha partecipato alle selezioni zonali della classe 470.

- Stefano Trivison, Francesco Diversi e Filippo Arcucci hanno partecipato alla regata nazionale Laser svoltasi a Cervia nei giorni 11/12 aprile.

- Il vice presidente della Federazione Italiana Vela, Pippo Della Vecchia ed il neo presidente della nuova associazione Vela di Altura (A.V.A.I.) Bruno Calandriello, sono intervenuti alla riunione del Comitato dei Circoli Velici Elbani tenutasi a Rio Marina il 12 aprile.



Rio Marina - L'istruttore Patrizio Giannoni osserva le nuove imbarcazioni della classe Equipe.

1° CORSO DI "MEDIC FIRST AID"

CORSO DI PRIMO INTERVENTO E RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE APERTO A TUTTI I CITTADINI

Puntualmente, come programmato si è svolto il corso "Medic First Aid" che tanti di noi aspettavamo.

Nella ormai plurifunzionale sede del C.V.E., sempre disponibile a tutte le iniziative volte a svolgere un compito di utilità sociale, anche questa ha avuto esito positivo.

La partecipazione è stata appassionata e profondamente sentita, sempre più coinvolgente, man mano che lo svolgimento progrediva.

Sono stati trattati argomenti di estrema attualità come: rianimazione cardiopolmonare, ostruzione delle vie aeree, lesioni, fratture, traumi, lesioni cervicali e della colonna vertebrale, trasporto del lesionato, patologie varie come angina, attacco cardiaco, ictus, emergenze diabetiche, attacchi epilettici, lesioni agli occhi, ustioni da fuoco e da agenti chimici, esaurimento da calore, colpo di calore ed elettrocuzione oltre ad altro.

Il corso è stato organizzato dal Centro Velico Elbano con la collaborazione del Rio Marina Diving Club e dell'amministrazione comunale ed è stato condotto dall'amico Elio Filidei, instructor Trainer Internazionale, sempre disponibile alle iniziative con tendenza sociale, unitamente a tutti coloro che hanno cara Rio Marina.

Al corso hanno partecipato rappresentanti della Confraternita della Misericordia, della Pubblica Assistenza, del Rio Marina Sporting Club, del complesso Ortano Mare e del Centro Velico Elbano.

Visto il successo di questa prima edizione, si è considerata una prossima ripetizione che verrà programmata al più presto e sarà ancora una volta aperta a tutti.



Andrea Ceccotti durante un'esercitazione bocca a bocca con il manichino



Rio Marina - I partecipanti al corso

ELENCO PARTECIPANTI:

Massimo Bastianelli
Marcello Todella
Mario Modesti
Roberto Danesi
Roberto Marzotto
Paolo Marzotto
Andrea Ceccotti
Alberto Giannoni
Marcello Gori
Anna Guidi
Mario Luppoli
Giuseppe Iodice
Roberto Trivison
Romina Danesi
Andrea Acinelli
Marcella Gori
Sonia Marianelli
Katia Perini
Natalino Pacciardi
Gabriele Fiori

Desidero ringraziare tutti quanti hanno permesso lo svolgimento di questo corso, il C.V.E. in primo luogo; auguro tuttavia sinceramente che quello che è stato appreso non debba mai essere messo in pratica.

*Arrivederci a presto
Elio Filidei*

RADUNO DEI GIUDICI DI REGATA A LIVORNO

Negli splendidi, medioevali bastioni del molo Mediceo, i giudici di regata della seconda zona (Toscana, Umbria e prov. di Spezia), ospitati con la consueta signorilità dallo Yacht Club di Livorno hanno tenuto la loro tradizionale riunione annuale. Sono intervenuti 21 giudici nazionali, 7 giudici zonali, 4 aspiranti per un totale di 32. Presiedevano il vice presidente della Federazione Italiana Vela, dott. Sergio Santella, il presidente della seconda zona cav. Nino Menchelli, il segretario sig. Vejo Sampiero ed il capo sezione della sezione Giudici di Regata sig. Marcello Gori.

Con la relazione annuale del sig. Gori, a consuntivo della attività svolta nel corso del 1991, numerosi ed interessanti i temi trattati. Per quanto riguarda la sicurezza, significativi gli interventi dei giudici Fausto Meciani, Lelio Giannoni, Marco Giuntoli e Massimo Chiapponi.

Si è parlato, in pratica, della nuova normativa che prevede un più cospicuo numero di mezzi di soccorso che i circoli organizzatori delle manifestazioni veliche dovranno mettere a disposizione dei comitati di regata, individuando fra gli addetti a questo servizio essenziale, un responsabile che risponderà direttamente al presidente del comitato di regata stesso. Questa innovazione porterà inevitabilmente ad una lievitazione dei costi, ma anche e soprattutto ad una migliore sicurezza delle attività agonistiche. Per risolvere questo problema di natura finanziaria, viene prospettata la possibilità di costituire dei comitati organizzatori, specifici e temporanei, per ogni singola importante manifestazione, che prevedano il concorso di più circoli e che quindi dividano l'onere fra di loro.

Questo tipo di organizzazione è già in essere in ambito livornese in occasione del Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno e da noi all'Elba per la Coppa AETHALIA e per ogni altra regata di rilevante interesse ed impegno.

Il giudice Carlo Corradi ha parlato dei problemi assicurativi, citando anche un suo caso personale.

Altro punto qualificante è stato la discussione sulle regate delle barche a bulbo, per intenderci, quelle che venivano chiamate IOR. Relatore per questa importante materia è stato il giudice Elio Matteini con interventi dei colleghi giudici Nino Menchelli, Mario Tornabene, Pier Maria Conti, Anteo Rossi. In buona sintesi si tratta di questo: per disposizione della Federazione Italiana Vela dal

1992 tutte le regate dovranno essere disputate con il sistema I.M.S. .

Questo sistema, alla luce di verifiche tecnico-matematiche, è quello che più di tutti mette i concorrenti sullo stesso piano, annullando per quanto possibile le differenze tecniche fra barche di diversa natura e velocità. Ogni concorrente vedrà, quindi, premiata la sua capacità di condurre la barca al limite delle possibilità del mezzo e non vincerà sempre e comunque chi ha la barca migliore. Questo indubbio vantaggio è da solo l'elemento che ci deve far accettare questo sistema, consapevoli di conseguire un grosso passo avanti sul piano della giustizia e dell'etica sportiva.

Tutti gli armatori dovranno quindi provvedere a farsi rilasciare il certificato I.M.S. ed i giudici, come già stanno facendo, si dovranno attrezzare con il personal computer ed i programmi tecnici di gestione, messi a disposizione della Federazione Italiana Vela.

A questo punto ci preme fare un inciso che riguarda specificatamente noi dell'ELBA. Dal 12 al 19 agosto nelle nostre acque si disputerà il Trofeo AETHALIA. E' importante che già dalla primavera '92, tutti gli armatori che già non avessero provveduto, si mettano in regola con il certificato I.M.S. .

Il presidente del comitato organizzatore, sig. Piero Canovai, si è già da tempo attivato presso la Federazione per avere tutto il supporto tecnico per portare a termine l'operazione. In pratica si tratterà di invitare uno stazzone che con un intervento unico, presso un cantiere dotato di gru per l'alaggio, farà i necessari rilievi tecnici sullo scafo. Di pari passo, con la collaborazione degli altri colleghi giudici dell'isola sarà messo a punto tutto il sistema informatico per la gestione della regata.

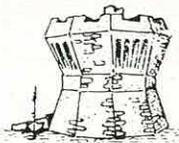
Per concludere si è trattato di una buona giornata di lavoro di tutta una categoria, quella dei giudici di regata che, pur non percependo nessun compenso, sono chiamati sempre di più a prestazioni di alto profilo professionale, consci che solo una corretta gestione da parte loro di tutte le manifestazioni veliche, può assicurare alla vela quella continuità di successo e progresso che il nostro magnifico sport merita.

Mario e Claudia Tornabene

Abbigliamento - Confezioni

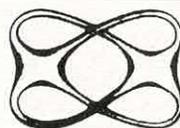
LELLI ERIS

Via Principe Amedeo, 24 - Tel. Ab. 962052
RIO MARINA - ISOLA D' ELBA



Nuovo Ristorante
« LE GHIAIE »
snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276
57057 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba



ILVA S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE
57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO
TEL. 0565/943.167 - 943.109

Gioielleria Argenteria

Orologeria

||: ORO MARE :||

Rio Marina

Isola d'Elba

SILO: LO RICORDIAMO COSI'

Dieci anni fa, in un banale incidente stradale, mentre tornava da una partita di calcio della nostra squadra, moriva Bruno Rosoni, per gli amici: Silo, socio fondatore, appassionato regatante e dirigente del Centro Velico Elbano.

Era una delle figure più caratteristiche, allegre e simpatiche del nostro circolo.

A lui sono legati episodi e battute che sono rimasti nella nostra storia.

Ricordo il suo immancabile intervento nelle allora accese riunioni del consiglio direttivo quando, fra le altre cose, si parlava di organizzare la tradizionale "sardinata" per gli ospiti di qualche importante manifestazione: "D'accordo, se proprio vogliamo fare la sardinata, prepariamo tanti sacchetti con dentro tre etti di sardine, consegnamole a tutti, ed ognuno vada pure a cuocerle dove meglio crede!"

Era questa l'espressione del suo voto contrario, il modo di esternare la sua avversione a questo tipo di sagra.

Spesso cercavo di "stuzzicarlo" sulle sue doti marinairesche ed allora lui, che marinaio era davvero, aveva pronta la risposta: "A terra mi levo tanto di cappello, ma in mare non ci capisci nulla!"

Oggi è difficile che durante una nostra regata, una riunione, una cena, una festa, in qualche modo non si parli di lui, magari per un solo attimo, in particolare quando con la chitarra intoniamo i motivi che lui più gradiva cantare.

Silo era simpatia, allegria, amicizia. Al Centro Velico vogliamo ricordarlo così.

Marcellino



Rio Marina - Silo (terzo da sinistra, accosciato) con un gruppo di amici in occasione del pranzo di S. Barbara anni '70

PASTA FRESCA ROSTICCERIA



da Paolo

QUALITÀ
E
CORTESIA

Via Traversa n° 8
RIO MARINA - Tel. 962661

Ferramenta da MIRTA

Tel. 0565/962028 - RIO MARINA

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA
PRODOTTI BOERO

LA NOSTRA SQUADRA AL 5° POSTO

Con la domenica delle Palme, si è concluso il campionato di 1ª categoria, girone "C", che, per la prima volta, vedeva di scena il "Rio Marina Sporting Club", neopromosso dalla categoria inferiore. I rossoblù del presidente Luciano Muti e del "deus ex machina" Giovanni Canovaro, alla vigilia di questo nuovo, importante ed impegnativo avvenimento per lo sport riese, hanno approntato una squadra che, a detta di molti sportivi, aveva le giuste credenziali per lottare, apertamente, per il passaggio nella categoria superiore. Infatti, rispetto al vincente campionato dello scorso anno in II categoria, alle partenze di Giannetti, Maticera, Martorella, Giannoni e di Giordani, a torneo appena iniziato, sono sopraggiunti giocatori, sicuramente validi, quali: Bianchi, nel ruolo di portiere, Tiritiello in quello di stopper, Turoni, impiegato ora a centrocampo, ora come libero, Maticera, ottima pedina del centrocampo, Poch in attacco ed a pochi giorni dall'inizio del torneo, Galerotti, giocatore di categoria superiore che ha garantito alla squadra di Rio Marina, quando nel ruolo di mediano, quando in quello di libero, un tocco di esperienza rilevata preziosa. Un Rio Marina ancora sotto la guida dell'allenatore Sergio Zamboni che, quest'anno, ha conferito un gioco maggiormente tecnico alla squadra e dove i nuovi arrivati si sono inseriti in breve tempo e con successo nell'intelaiatura di squadra dello scorso torneo. Grazie al buon lavoro del preparatore atletico Andrea Ricci, i riesi hanno avuto un brillantissimo inizio che, dopo le prime tre giornate, li ha visti in testa al girone a punteggio pieno, dopo di che, un grave infortunio all'uomo tra i più rappresentativi della squadra, Guerrini, incidente che lo ha allontanato dai campi di gioco per tutto il prosieguo della stagione sportiva, ha finito per compromettere il campionato dei rossoblù, costretti a rivedere completamente i propri schemi di attacco con alternative che, tuttavia, non sono state sufficienti a colmare una lacuna "sotto rete", con il prosieguo del torneo rivelatasi fatale. I riesi, infatti, pur rendendosi autori di buone partite, riuscivano raramente e con estrema difficoltà ad andare a rete, finendo quasi sempre, per ottenere da un incontro, meno di quanto avessero costruito nel gioco come sul piano del merito. Se, alla fine del girone d'andata il distacco che separava il Rio Marina dal gruppo di testa era, tutto sommato, colmabile, visto che

si limitava a 3 punti, nel girone di ritorno alcuni passi falsi, soprattutto una clamorosa ed inattesa sconfitta casalinga con l'ultima formazione in classifica, hanno pregiudicato ogni residua speranza di un reinserimento nella lotta al vertice. Il quinto posto finale conseguito alle spalle del gruppo di testa e ad un solo punto dalla coppia quarta classificata, soddisfa dirigenti, giocatori e sportivi riesi che, sul terreno di gioco del "Mario Giannoni", hanno avuto modo di assistere a delle gran belle partite disputate dalla formazione rossoblù ed a togliersi delle grosse soddisfazioni, come il doppio successo nel derby con l'Audace di Portoferraio, un confronto che, soprattutto nella gara d'andata, in terra riese, ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni con la presenza di tanti anziani riesi, tornati per la prima volta, dopo alcuni decenni, ad assistere ad una partita di calcio, richiamati dal blasone degli avversari biancorossi portoferraiesi e dalle avvincenti sfide di anni ormai lontani nella famosa "Coppa Commercianti".

Il sodalizio sportivo rossoblù, sicuramente, saprà fare tesoro dell'esperienza di quest'anno per ripresentarsi ancora più competitivo ai nastri di partenza del prossimo campionato, magari con le giuste credenziali per aggiudicarselo.

Un "team" che merita tutta la nostra simpatia, visto che pubblicizza sui campi della Toscana la nostra Rio.

Questo l'esito conseguito dal Rio Marina nel campionato appena conclusosi:

- partite giocate: 30; vinte: 11; perse: 9; pareggiate: 10.
reti fatte: 30; subite: 31.

Questi i quadri tecnici della società Rossoblù:
Allenatore: Sergio Zamboni, preparatore atletico: Andrea Ricci; massaggiatore: Gian Carlo Giaconi; medico Sociale: Carlo Burchielli; Giocatori: Bianchi Riccardo; Galletti Gabriele; Muti Luigi; Turoni Fabio; Maticera Alessandro; Bastianelli Massimiliano; Casti Renzo; Galerotti Marcello; Tiritiello Massimo; Todella Roberto; Pugi Alessandro; Todella Marcello; Carlotti Stefano; Guerrini Gian Piero; Poch Osvaldo; Donati Fausto; Valle Andrea; Rovini Gianluca.

Enrico Carletti

LA SETTIMANA SANTA HA MANTENUTO LE SUE TRADIZIONI



Abbiamo scritto, in molte occasioni, del mutamento di alcune nostre tradizioni travolte dal vivere moderno. Molte però resistono e mantengono il loro fascino ed il loro valore. È così delle cerimonie religiose della settimana santa, delle palme, arricchite di fiori e di ulivo che i ragazzi portano a benedire la domenica che precede la Pasqua. Proprio in questi ultimi anni la PALMA riese viene esportata negli altri centri dell'Elba e nel continente. Addirittura non si riesce a prepararne sufficientemente alla richiesta.

Nella foto la processione della DOMENICA DELLE PALME che partita dalla Chiesa di S. Rocco ha raggiunto la Chiesa di S. Barbara.

I VIAGGI DI GIUSEPPE

Erano quasi sei mesi che per un motivo o l'altro non riuscivamo a ritirare le nuove barche scuola, già acquistate presso il cantiere navale Calvini di Loano.

L'indisponibilità per motivi di lavoro di alcuni dirigenti, il prezzo eccessivo richiesto dai corrieri, la chiusura del cantiere per ferie, le festività natalizie, ed altri motivi ci avevano portato alle soglie della stagione, senza che le nuove barche per i nostri ragazzi potessero fare il loro sbarco all'Elba.

Un giorno, un lampo di genio mi illuminò: Giuseppe.

Pensai subito al problema economico: Giuseppe ha l'auto con il gancio per il rimorchio, parte dall'Elba al mattino presto, mangia una schiaccina, sull'autostrada non si ferma mai (è quasi astemio), in mezza giornata va a Loano e torna con le barche.

Gliene parlo e vedo subito che gli brillano gli occhi la vela l'ha nel sangue ("Piaggia" n. 2 Estate 84 ...). Ecco quindi pronto l'assegno, l'indirizzo del cantiere, il numero di telefono: Giuseppe parte, itinerario Rio Marina-Loano-Rio Marina (Km. 680 + 9 miglia marine).

Al mattino del giorno successivo, appena alzato, vado al Centro Velico curioso di vedere le nuove barche ma, di Giuseppe e del carrello, nessuna traccia.

Preoccupato, finalmente lo trovo e mi dice che a

Loano il cantiere era chiuso e dopo tanto vagare era riuscito a trovare la madre del sig. Calvini che l'aveva avvertito che il figlio era in Adriatico ed il cantiere era chiuso per una settimana.

Passano sette giorni e Giuseppe riparte (ancora 680 Km.).

Questa volta il viaggio avrebbe dovuto essere più veloce in quanto non c'era il carrello a rimorchio rimasto a Loano, dove le imbarcazioni erano state già caricate.

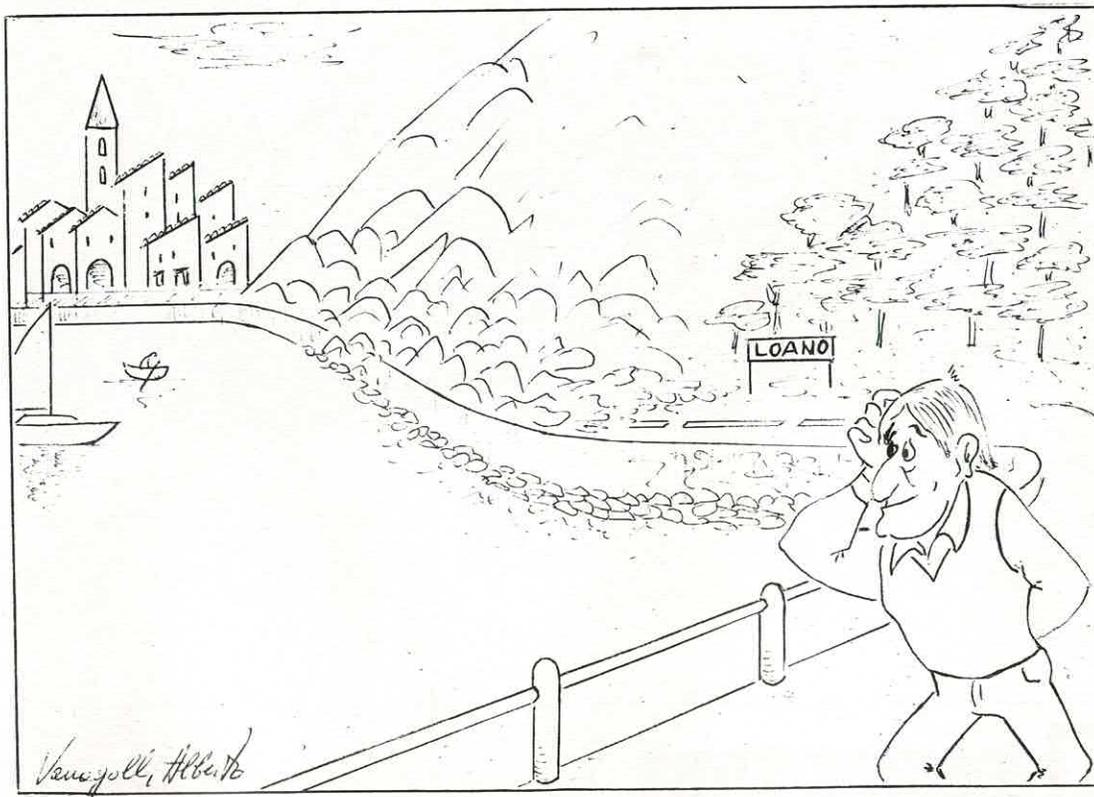
La partenza viene anche anticipata alle ore 5.20 da Portoferraio Tutto fa sperare in un viaggio agevole e veloce.

Si fa notte e di Giuseppe nessuna notizia.

Era successo che prima di Genova, sull'autostrada era crollata una galleria a pochi metri di distanza e ciò aveva comportato sei ore di interruzione e tanta ansia per noi.

Mentre aspettiamo l'arrivo delle multe fatte dai rilevatori di velocità posti sull'autostrada, consigliamo la Pubblica Assistenza e la Confraternita della Misericordia di contattare Giuseppe per viaggi in ambulanza di particolare gravità ed urgenza ed infine ringraziamo il nostro Giuseppe per averci portato le tanto sospirate barche.

Il Presidente



PATENTI NAUTICHE

Interessa a coloro che intendono conseguire celermente la patente nautica.

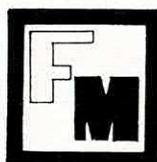
Siamo lieti di comunicare a tutti i nostri soci e familiari che, presso il **Centro Velico Elbano** di Rio Marina è possibile partecipare a corsi di fine settimana per conseguire la **Patente Nautica Vela e Motore** (entro le 6 miglia) a condizioni veramente vantaggiose. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi alla nostra segreteria.

“IMMAGINI DI UN TEMPO LONTANO”

Può capitare, rovistando tra le vecchie cianfrusaglie di un rigattiere, di imbattersi anche in questo: immagini di un tempo lontano della nostra isola, memorie antiche (ma nemmeno troppo!) da quando l'Elba non era soltanto turismo e confusione estiva, ma terra di miniera e di fatica, di ritmi lenti e ripetitivi: come il lavoro degli uomini e dei bambini cresciuti anzi tempo tra la polvere del minerale e gli sforzi di un'infanzia negata, perché anche il loro contributo alla fragile economia familiare era prezioso; o come il lavoro delle donne, delle bambine mandate appena possibile al lavatoio pubblico, dove la stanchezza dei gesti tante volte ripetuti, la sofferenza delle mani rosse e gonfie per il freddo, doveva mescolarsi al canto struggente di qualche ragazza innamorata...

In un ritmo di vita così lento, così centellinato dalle monotone, quotidiane difficoltà del vivere, dobbiamo però immaginare spazi di gioia, di festa, d'incontro ben maggiori di quelli di oggi: la Piazza della Fonte doveva essere il "luogo" di questi momenti, dove ci si liberava dalla tensione individuale chiacchierando tra amici, scambiandosi battute, scherzi anche salaci e riconoscendosi così parte di un tutto, di una comunità attiva, laboriosa, dinamica... E si era fieri, quando capitava il fotografo, di mettersi in posa, magari ben piantati sulle gambe, per lasciare una traccia di sé sul gran "libro della storia".

M. Gisella Catuogno



FERRAMENTA
f.lli MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

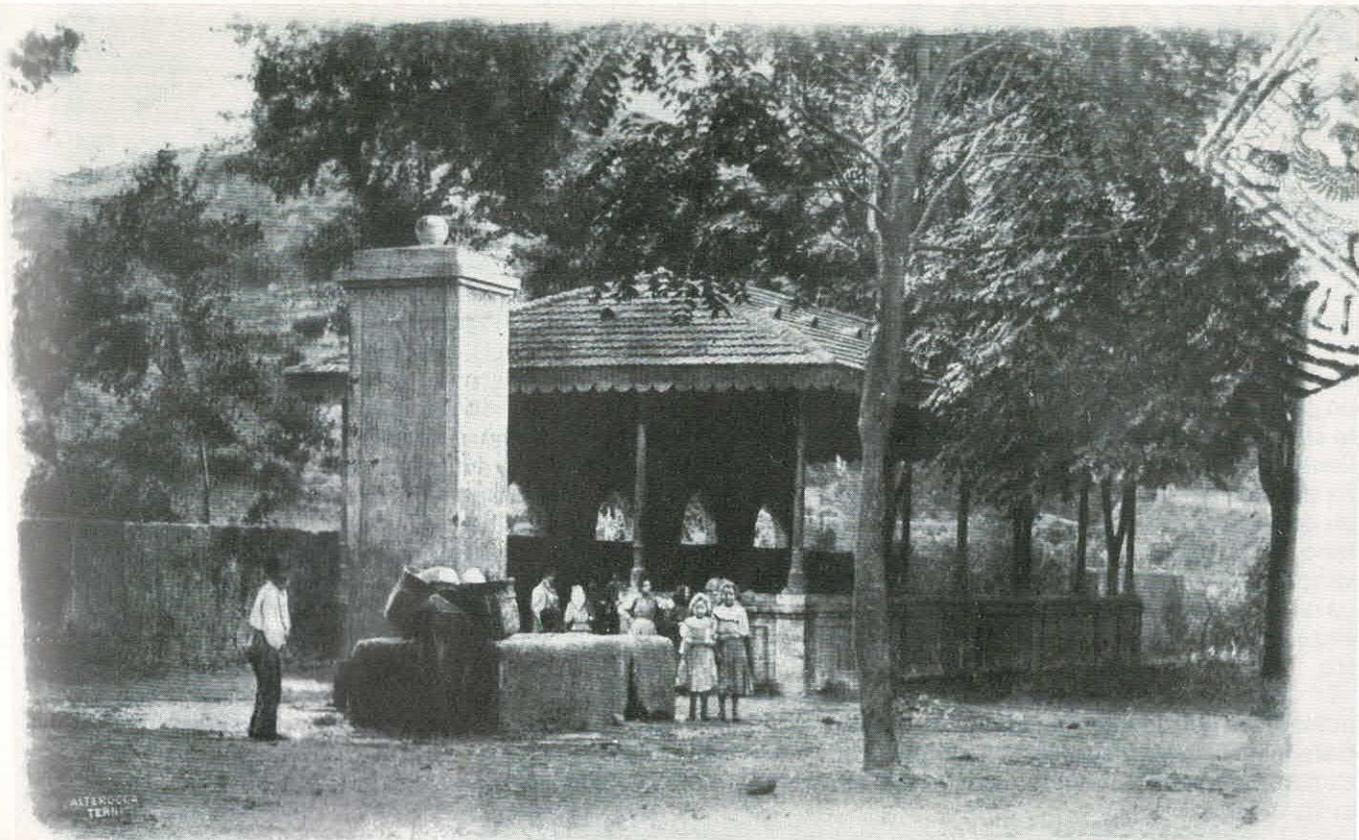
Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



BAR - GELATERIA
Astra

RIO MARINA
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel. 962012 -



RIO MARINA (Elba)

Il Lavatoio

Disegnata dalla Fassi



Rio Marina (Elba)

Piazza della Fonte

Disegnata dal mio amico Guercini Carlo

Cartoleria Fassi — Da fotografia Giovannardi

RICCIOLINO E IL MANGANESE INVOLATO

Erano gli anni della guerra, dell'ultima guerra mondiale e la "Nazione fascista" per ordine del suo capo supremo doveva far fronte all'obbligo bellico anche ricercando e recuperando tutto ciò che servisse a fabbricare armi, come rottami di ferro, di rame e di altri metalli da rifusione.

In quell'ottica autarchico-produttivistica rientrava anche, oltre alla escavazione dei minerali del ferro, al tempo potenziata, la ricerca e l'escavazione della manganite che, come dice la parola stessa, è il minerale che contiene il manganese, elemento basilare per la fabbricazione dell'acciaio. Di cave di manganite ce n'erano sparse un pò su tutto il territorio elbano, ma le più importanti furono quella di Ottone e quella di Nisportino dove lavoravano una trentina di persone tra operai e manovali. I ragazzi manovali avevano un'età tra i quindici e i diciassette anni e percepivano una paga giornaliera di 13,25 lire.

Il minerale estratto, ottenuto per martellamento manuale dalla roccia che lo conteneva, veniva trasportato dalla miniera alle spiagge e da lì, dentro la stiva di un bastimento da carico, trasferito altrove per essere trasformato in lega.

L'estrazione avveniva con uso di piccone e spari di mine e la raccolta, o meglio, detto in termine specifico, il raccattaggio si effettuava a mezzo di "coffe", i famosi recipienti di legno flessibile a quattro manici. Per il trasferimento del minerale dalle cave all'arenile i ragazzi si servivano delle carriole, i normali carrette a stanghe con la ruota in legno o in ferro. Ora si sa che il manganese è, in natura, tra i minerali più pesanti. Con il martellamento si ottenevano pezzature della grossezza all'incirca di una piccola mela e dentro alle carriole trovavano posto quattro coffe ricolme. Una carriola portava in peso 150/160 Kg. di minerale e quindi un bel carico da trasportare. Era un lavoro certamente duro quello del manganese, sia per chi lo doveva estrarre sia per chi lo doveva trasportare e se gli adulti vi si sottoponevano rassegnati,

i ragazzi erano invece molto meno pazienti e mal sopportavano la fatica. Un giorno uno di loro cui sembrava mancasse solo di mangiare il fuoco e poi le sapeva tutte, scoprì come fare a "schisare" un pò di fatica durante quel continuo andare e venire dalla cava alla spiaggia, anche, anzi soprattutto perché a ripristinare le energie spese non soccorrevano, a quei tempi, né le vitamine, né le proteine né i loro surrogati ipo o ipercalorici come ci sono oggi.

Per quanto resistenti fossero, a lungo andare le coffe si rompevano o se ne rompevano i manici e Ricciolino pensò bene di riutilizzare quelle ormai inservibili ad esclusivo suo vantaggio. In che modo? In quello più "geniale" possibile: ne metteva una rovesciata nel fondo della sua cariola e poi ci scaricava sopra le coffe piene di minerale in maniera tale che a parità di volume la sua sembrava carica come le altre, ma in realtà pesava un terzo di meno. Ora se i "viaggi", cioè i percorsi da fare dalla cava alla spiaggia erano, ad esempio, trenta nell'arco della giornata lavorativa, alla fine Ricciolino non aveva trasportato quattro tonnellate e mezzo di minerale ma soltanto tre. Un bel risparmio di energie, non c'è che dire! Ora se è vero che una carriola così "composta" non poteva certamente dare nell'occhio, a meno che l'inganno non venisse scoperto al momento della messa in atto, è anche vero che la quantità di minerale totale a fine giornata non risultava quella dovuta e ciò poteva essere verificato anche a vista dato che 1500 Kg. di minerali in pezzi non erano come tre o quattro sassolini mancanti da un mucchio. Il sospetto dell'inganno non poté che venire alla luce, ma la trovata di Ricciolino "buffalmacco" non poté essere scoperta perché il ragazzo, più sospettoso che "malandrino" riprese a formare il carico normale facendo sparire la coffa rotta.

E quelle molte tonnellate di manganese in meno sulla spiaggia di Nisportino nessuno seppe mai chi se le fosse "involate"!

Piero Simoni

LA PREVIDENTE  **ASSICURAZIONI spa**
dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO IN TUTTA L'ELBA

CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI
Telefono 0565/918.648

Aldo Sardi
Via Manganaro, 64
57037 Portoferraio
Telefono 0565/915.796
Telefax 0565/917.076

“PINOCCHIO A RIO”

Che Rio Marina fosse un pò (in senso positivo) il “paese dei balocchi” qualcuno l’aveva ipotizzato, ma chi si sarebbe mai aspettata una conferma proprio da Pinocchio! Ebbene, è accaduto per Carnevale, quando la “Compagnia delle Ex-Allieve” dell’Ist. Sacro Cuore ha messo in scena “Pinocchio”, quello di Collodi, bontà sua, riveduto, corretto, riambientato, cantato più che recitato.

Ovviamente un Pinocchio “riese” che nasce, come l’originale, da un pezzo di legno regalato da Mastro Ciliegia (Rita Luppoli) a Geppetto (Rosaria Bellotto), parla, canta e soprattutto rompe ...le corna (che v’aspettavate?) al Grillo Parlante (Anna Tani) messo al suo fianco dalla Fatina (Fiammetta Mazzei).

Ovviamente il pargolo non vuole andare a scuola (però, per la evoluzione dei tempi, lo dice cantando) ma “.. a giocà pe’ le miniere e pe’ la valle”, e chiede, candido, se quest’estate potrà fare una puntatina alla “Costa dei Barbari”.

Degno di “Chi l’ha visto?”, scappa di casa, lontano da Geppetto e dal Grillo (dimenticavo che le dimensioni di quest’ultimo erano un tantino falsate), e non incontra la Raffai buonanima, ma Mangiafuoco (Gabriella Bisori) e i burattini (Stefania Martorella, Gabriella Scalabrini e Rita Luppoli, non è un errore: Mastro Ciliegia si è riciclato) e, mentre pensa come poter investire le cinque monete d’oro di Mangiafuoco (in BOT, CCT, fate un pò voi) si incontra con il Gatto (Marussa Giannoni) e la Volpe (Lorena Muti) che, novelli manager degli investimenti produttivi (mancava solo il telefonino cellulare) appresi alla scuola del “Trucche”, gli spiegano come deve fare per veder centuplicati i suoi soldi (proprio come succede ora).

Come da copione, il povero Pinocchio viene derubato. Rientra in scena il Grillo che, dall’alto della sua sapienza dice a Pinocchio: “Bimbo, t’hanno fregato”; e che Geppetto, per cercarlo, ha fatto naufragio, (ma anche lui, alla sua età, che si mette a fare Indiana Jones) e che una balena l’ha inghiottito.

Che fare? Scelta obbligata: andare a prenderlo, dentro la balena, dove peraltro il vecchietto si era ambientato benino (monocale con angolo cottura annesso e vista sul mare), ma il testo deve andare avanti ed ecco Pinocchio che, con un tuffo arriva coperto di mucillagine. Baci, abbracci e figli maschi e via dalla bocca della balena per approdare in spiaggia dove però Pinocchio, stremato, sembra essere morto.

Il Grillo (che ha pensato bene di non tuffarsi) chiama la Fatina, la quale, piuttosto scocciata perché ha dovuto interrompere di giocare a tombola, arriva con la lumaca (Isa Pacciardi) e zac! riporta in vita l’eroe e lo premia facendolo diventare “un bimbo vero”.

Baci e giuramenti di rito e si chiude la scena. Variante al tema è stato il fatto che ogni scena era presentata da Pulcinella (Luigi Valle da Napoli) accompagnata da Natale Pacciardi all’organo.

Le scene sono state realizzate da Gisella Verdura (bravina la bimba ...); l’audio affidato a Salvatore Cogoni e le riprese a Marino Calafati (ormai ha il vizio). Dimenticavo: Pinocchio in legno e carne era Gabriella Mattered.

Complimenti ragazzi!

Annameri Tonietti

LA SALUTE DEL TIRRENO

Da circa sette anni, il professor Roberto Auteri, direttore del consorzio regionale di idrobiologia e pesca, organo tecnico della Regione Toscana, sta conducendo una ricerca per verificare la salute della fauna ittica dell’alto Tirreno, dalla Liguria all’Elba.

La ricerca non riguarda il pesce azzurro e quello dei fondi rocciosi, tipo il sarago; lo scopo principale è quello di valutare le risorse e i fondali in quel tratto di mare e stabilire la salute dei pesci e dei crostacei. Insomma, scopo principale è quello di riconoscere lo sfruttamento delle risorse per pescare in maniera programmatica, per non distruggere quanto il mare produce.

La tecnica di ricerca si è basata su campagne di prelievo, eseguite in periodi diversi dell’anno, dalla Liguria fino all’isola d’Elba, al limite delle acque territoriali della Corsica.

Gli studi fin qui compiuti dall’equipe diretta dal professor Auteri, hanno messo in evidenza il fatto che l’alto Tirreno si presenta come tra i più pescosi in assoluto, avvicinandosi ai livelli dell’Adriatico. Ciò si spiega con il fatto

che possiede fondali di oltre 200 metri, un arcipelago di vaste proporzioni: in questo caso si tratta di un habitat favorevolissimo alla riproduzione.

Circa l’equilibrio tra prodotto e pescato, gli studi hanno messo in luce alcune situazioni negative, anche se non allarmanti, mentre per certi tipi di pesce il bilancio si presenta ottimale.

Per tenere maggiormente sotto controllo la situazione e favorire la riproduzione della fauna, il ministero ha recentemente emanato, basandosi sui reperti di questo organo regionale toscano, quattro decreti, uno dei quali riguarda la probabile sospensione a tempo determinato, della pesca a strascico.

Si cerca insomma di mantenere al massimo l’equilibrio della fauna ittica in quelle zone dove ancora oggi, questa rappresenta una vera ricchezza, da Cecina fino al golfo di Baratti, nel tratto di mare tra le isole di Capraia e Gorgona.

Mara Novelli



IL SALUTO DEGLI ABBONATI

- Con tanti auguri di sempre più prestigiosi successi.
Franco Faggioni (Roma)

- A voi tutti della "Piaggia" un buon proseguimento dell'anno e tanti saluti.
Francesco Massetani (Marina di Campo)

- Un cordiale saluto.
Luigi Silvietti (Roma)

- Vivi complimenti al nuovo direttore.
Giovanni Gianni (Pisa)

- Cordialità al nostro giornale riese, sempre gradito.
Pino "della posta"- Montecatini Terme (PT)

- Un cordiale saluto.
Mauro Chionsini (Livorno)

- Saluti da Egidio Bellotto (Follonica)

- Saluti da Marcello Giampaoli (Firenze)

- Distinti saluti, complimenti ed auguri
Luigi Alberti (Arezzo)

- Ricordo e saluto tutti con simpatia.
Lilia Pieranzoni (Milano)

- Saluti da Binio Meini

- Saluti. Per favore aggiungete il nome Ballini perché da noi i Fedon sono troppi, ed ho perso un numero della "Piaggia"
Maria Luisa Ballini Fedon - Vallesella (BL)

- Saluti da Dino De Santis (Siena)

- Saluti da Elide Regini Giannelli (Piombino)

- Con tanti saluti. Ennio Signorini (Piombino)

Cari amici,
ringrazio per avere accolto la mia richiesta di segnalare la mostra dell'amico pittore Franco Paoli, al quale vi prego di inviare la "Piaggia"

Vi saluto caramente.

Manrico Giannullo
(Rosignano Solvay)

SIAMO GRATI

ai lettori che hanno espresso la loro solidarietà per l'artigiano Vincenzo Tagliatela. Le somme pervenute alla redazione sono state consegnate al Tagliatela, il quale ringrazia, anche a nostro mezzo, i generosi benefattori.

"I RIESI DI FORI"

Sembra ieri quando fu organizzato il primo incontro dei "Riesi di fòri" ma, visto oggi, il termine "organizzato" sembra un po' eccessivo e pretenzioso.

Per chi non ebbe l'occasione di essere presente, è bene ricordare che all'inizio fu una aggregazione di un gruppetto che, approfittando della presenza di un Riese, grande cuoco (Franco Lepri "Tracolla"), presso un caratteristico ristorante in quel di Pistoia, lì si ritrovò con un rapido giro di telefonate.

Ormai di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, o per meglio dire, di Riesi di fòri se ne sono incontrati tanti nei successivi Raduni, e naturalmente quella organizzazione iniziale, senza capo né coda, è gradualmente migliorata fino alla computerizzazione degli indirizzi e della grafica delle comunicazioni, che sono state preparate in occasione dei vari Incontri.

Nel gruppo organizzatore, c'è solo un rimpianto: quello di non essere stati capaci di rintracciare molti

altri indirizzi, oltre ai cinquecento già disponibili, di moltissimi Riesi che vivono fòri, ma dei quali non è stato possibile avere alcuna notizia.

Il settimo Raduno si terrà a Firenze, domenica 10 maggio '92, presso il RISTORANTE LE STAGIONI HOTEL ALEXANDER, Viale Guidoni, 103 - Tel 055/4378951. Il locale è facilmente raggiungibile, perché si trova all'ingresso di Firenze per chi proviene dalla Autostrada del Sole FI NORD e dalla Autostrada A11 Firenze-Mare.

Queste quattro note sono particolarmente indirizzate a coloro che, pur non ricevendo la comunicazione del Comitato Organizzatore, ci leggono su "La Piaggia", che vivamente ringraziamo per la ospitale collaborazione, e potranno quindi partecipare numerosi.

A tutti un caro saluto piaggese ed arrivederci a Firenze il 10 Maggio.

Corrado Corrini

LA SIGNORA BAGLIO

Il 25 aprile ricorreva il primo anniversario della scomparsa della signora Tina Gallo Baglio, avvenuta a Roma dopo breve malattia. Era moglie dell'ing. Antonio Baglio, ispettore generale minerario, che per un trentennio, dal 1946 al 1976, svolse con dedizione e competenza l'incarico di Delegato governativo alle miniere demaniali elbane.

La signora Baglio, originaria di Foggia, giunse a Rio Marina con il marito e le due figliole, Mariella e Aminta, nella lontana estate del '47, nel pieno splendore dei suoi trent'anni. Una donna veramente bella, dotata di quel fascino particolare che contraddistingue molte donne del sud. La "signora dell'ingegnere" piacque subito alla gente di qui per la sua carica di simpatia e la schietta cordialità che mostrava nei rapporti con le persone.

Nell'immediato dopo guerra la situazione locale si presentava difficile. Molti disoccupati cercavano un lavoro in miniera, i marittimi dell'Ilva avevano visto la loro flotta distrutta per cause belliche. La signora Baglio si dimostrò sensibile verso le persone bisognose di aiuto e si adoperò per trovare un lavoro a giovani dotati di buona volontà. Anche in seguito, i suoi interventi si rivelarono preziosi per "disincagliare" annose pratiche pensionistiche giacenti sulle scrivanie degli uffici romani. Grazie al suo interessamento, alcuni poterono ottenere il trasferimento nei luoghi d'origine per riunirsi alle loro famiglie.

Per oltre quarant'anni la signora Tina trascorse a Rio Marina le vacanze estive. Conosceva tutti, amava conversare con la gente. Aveva visto formarsi nuove famiglie, delle quali seguiva con affettuoso interesse la crescita dei figli, i loro studi, sempre disponibile con le mamme che le chiedevano una raccomandazione "per quel bambolo" che partiva per il servizio militare. La sua presenza dava sempre un tono di spensierata allegria alle feste tra amici.

Nell'inviarci questa fotografia della madre, Aminta ricorda gli anni in cui, durante l'estate, abitava con la sua famiglia nel palazzo governativo di via Castelfidardo, con a fianco quell'albero altissimo, il vecchio platano. Ricorda quando, bambina, nelle calme di luglio osservava da quelle finestre, con sua madre e Mariella, il tratto di mare oltre il molo, verso il continente, "la lieta sorpresa che provai scoprendo il giocoso rincorrersi dei delfini al largo della Caletta!".

Da alcuni anni la famiglia Baglio abita nella casa poco distante dall'Istituto Sacro Cuore, al confine con la vecchia miniera. È un angolo profumato di pini, silenzioso e tranquillo, dove il tempo è scandito dai rintocchi sonori di Santa Barbara. Quelle due piccole lastre di marmo ai lati del cancello d'ingresso, con inciso "Villa Tina", ci ricordano una donna sensibile, sempre interessata e partecipe delle vicende locali, che avrebbe desiderato restare tra persone amiche.

Giuseppe Leonardi



Tina Baglio

il "Baretto",

Bar
Trattoria - Pizzeria
Bottiglieria



Via P. Amedeo, - ☎ 0565 /
57038 RIO MARINA (LI)



Il chicco d'uva
di Marcella Mazzi

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)

CARNEVALE A... RIO

Il gruppo del Turismo Giovanile Sociale dell'Istituto S. Cuore di Rio Marina ha organizzato nel recente carnevale, in collaborazione con la scuola materna e gli insegnanti della scuola elementare "G. Marconi" di Rio Marina, una mascherata ecologica. La manifestazione è stata un vero successo anche per il coinvolgimento dei genitori dei bambini dell'asilo e dei ragazzi delle elementari.

Il salone dell'istituto S. Cuore si è trasformato per giorni e giorni in un cantiere carnevalesco dove i bravi riesi hanno dato ancora una volta dimostrazione di ingegnosa, estro e spiccato senso artistico.

Il tema della mascherata "L'ambiente e la sua difesa" del tutto attuale ed educativo per i ragazzi, è stato rappresentato da vari gruppi di mascherine, come mostrano le foto:

1) "I pesci ringraziano per il mare pulito" con conchiglie,

pesci, stelle marine, polpi ecc..

2) "Il verde non è solo un colore" con fiori variopinti, farfalle, maggiolini ecc..

3) "Anno 2000 pattumiera nello spazio" con lattine, contenitori di plastica, batterie, recipienti di ogni genere, tutto ciò insomma che danneggia ed inquina la natura.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al fumo e ai suoi danni.

Dopo le due sfilate di giovedì grasso e l'ultimo giorno di carnevale per le vie del paese, la significativa mascherata si è conclusa nel giardino dell'Istituto S. Cuore, come sempre centro motore della vita riese, con un rinfresco e tanti dolci.

Carlo Carletti





di Cecconi Floriano
 57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba
 Via Ricasoli, 35
 Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

ISOLE E ISOLANI

L'altro inverno ho avuto modo di passarlo in Irlanda per ragioni di studio.

L'Irlanda è un'isola situata all'estremo Nord-Est dell'Europa, famosa, come noto, in tutto il mondo per i suoi prati verdi e per questa ragione è stata definita "l'isola di smeraldo".

Essa è, in effetti, una terra di sogno, quasi sospesa tra cielo e mare, una gemma della natura spazzata dai venti dell'Atlantico, che in ogni stagione è alimentata da piogge fini e persistenti, che per noi mediterranei sono una cosa del tutto estranea ed impensata.

L'Irlanda è anche conosciuta per la proverbiale socievolezza dei suoi abitanti, un popolo rude, fiero e generoso, riservato e laborioso ma anche capace d'improvvisi scoppi d'ira. Il colore rosso dei capelli è diffusissimo fra gli Irlandesi, tanto che l'espressione "a red head" cioè una testa rossa, si allude a molto più che ad un carattere somatico, ma soprattutto a questa irascibilità.

Oltre a questo gli Irlandesi sono famosi perché per secoli sono stati la principale merce di esportazione dell'isola, in quanto per cause economiche sin dalla metà

del secolo passato, essi sono stati costretti a lasciare la loro terra per andare a cercare lavoro altrove, verso l'America e l'Australia.

Ed ora veniamo all'episodio che mi ha visto protagonista e che potremmo intitolare "tutto il mondo è paese".

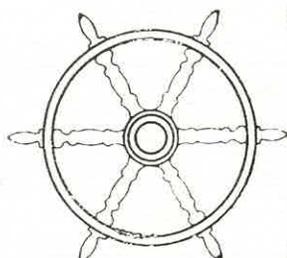
Mi trovavo così lontana da casa, presso gente che parla un'altra lingua, con clima ed abitudini diverse dalle nostre, ed ero stata ricevuta dal direttore del Geography Department dell'Università di Cork, (città dove ero), il quale dopo essersi accertato che prendessi parte all'attività accademica regolarmente si è soffermato su alcune considerazioni personali chiedendomi se avevo problemi di ordine pratico. Io ho risposto che andava tutto bene e che l'unico inconveniente era un po' di raffreddore dovuto al clima umido.

Allora l'eminente professore ha esclamato: "whisky!", aggiungendo che era l'unica cura irlandese, ed io ho immaginato che forse non era l'unico a pensarla così.

Anna Guidi



Cobh (Repubblica d'Irlanda) - Il Club Nautico



Pizzeria "La Frana,"

di GIOVI UMBERTO

Via Roma, 10 - 57038 RIO MARINA (LI)

UN RICORDO E UN DESIDERIO

Sono trascorsi ormai tanti anni da quando un compagno di scuola delle elementari (figlio di un marittimo che navigava a lungo corso) mi offrì, in cambio di alcune figurine, una manciata di francobolli stranieri un po' sguacitati recuperati dalla corrispondenza familiare.

Appena arrivai a casa, mi balenò l'idea di renderli più decenti e così decisi di immergerli in una bacinella piena di acqua fredda.

Dopo un quarto d'ora circa, i francobolli si erano liberati dai frammenti delle buste e, con cura, uno alla volta, li sparsi dalla parte della vignetta sopra una carta assorbente. Prima che fossero completamente asciutti li inserii fra due fogli di carta bianca pressati da un libro.

Il giorno seguente scoprii che erano perfettamente puliti e stirati tanto da non sembrare più gli stessi; quei "rettangolini di carta", che mettevano in risalto panorami di paesi esotici con i loro colori meravigliosi, mi entusiasmarono a tal punto da iniziare così la mia raccolta.

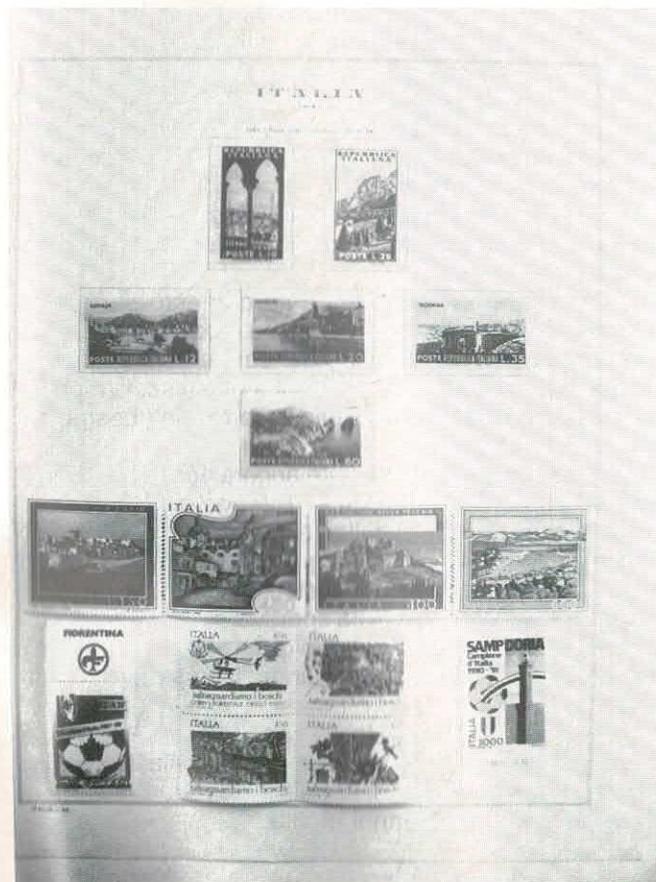
Col passare degli anni questa passione filatelica è diventata più importante: ho continuato a raccogliere francobolli di ogni parte del mondo e ho arricchito il mio hobby soffermandomi sulle emissioni degli Stati dell'area italiana come: Repubblica di San Marino, Città del Vaticano e ovviamente Italia. In particolare quest'ultima mi ha permesso, tramite le emissioni che si sono succedute dall'avvento della Repubblica ad oggi, di scoprire personaggi della letteratura, pittori, scultori, musicisti, scienziati, pro-

blemi della salute, dell'infanzia e dell'ecologia. Molta importanza è stata data anche a manifestazioni sportive relative a qualsiasi disciplina e tanti altri avvenimenti che sarebbero troppo lunghi da elencare.

Non posso fare a meno, però, di evidenziare che sistematicamente ogni anno vengono emesse serie relative a fontane, piazze, castelli, vedute panoramiche e pittoriche di svariate località turistiche di tutte le regioni e non sono mai riuscito a capire perché la nostra Elba ne è sempre stata esclusa. Altre isole, non meno importanti ma per dimensioni molto più piccole della nostra (non dimentichiamo che siamo la terza isola italiana), hanno avuto questa opportunità, un esempio è Capri, che troviamo in un bel francobollo della serie "Turistica" del 1953, Ischia del 1976, Stromboli del 1985, ancora Capri del 1986 e La Maddalena del 1991.

Un mio desiderio sarebbe quello di vedere finalmente il nostro "scoglio" stampato su un "foglietto dentellato" e se un giorno ciò si dovesse realizzare, ne sarei felice, non perché vorrei arricchire di un esemplare elbano la mia collezione, ma semplicemente per dare il giusto riconoscimento a questa terra che, grazie ai suoi eventi storici, alle sue ricchezze e bellezze naturali unitamente all'ingegno e all'operosità dei suoi abitanti, è sempre riuscita ad essere importante ed attuale.

Pino Leoni





*Compra - vendita
Affitti di
Appartamenti - Ville
Terreni
Attività commerciali*

Via Manganaro, 26 - Portoferraio
Tel. (0565) 916073 - 917221

La Capanna uno stile fra due affari

Nella foto sono stati riprodotti alcuni francobolli della Repubblica Italiana in collage:

1953 - "Serie Turistica"

Siena - Cortina d'Ampezzo - Rapallo - Gardone - Taormina - Capri;
"Vedute Pittoriche di Località Turistiche"

1976 - Ischia, 1986 - Capri, 1988 - Castiglione della Pescaia (con
Cerboli sullo sfondo) 1991 - La Maddalena

1988 - Milan Campione d'Italia

1984 - Quartina dedicata "Salvaguardia della natura"

1991 - Sampdoria Campione d'Italia

Mario Mellini è nato a Rio Marina il 18 giugno 1933, ha frequentato la scuola media a Portoferraio e il liceo scientifico a Piombino.

Fin dall'infanzia è stato un appassionato del mare, soprattutto per la pesca e per la vela. Ha contribuito alla nascita del Centro Velico Elbano.

Dopo la laurea in medicina, la specializzazione in cardiologia all'Università di Pisa e il servizio militare, dal 1961 ha iniziato la carriera ospedaliera, quale assistente medico, presso l'ospedale S. Corona di Pietra Ligure (Savona).

Nel 1968 ha vinto il concorso di aiuto medico sempre di questo grosso ospedale e nel 1971, all'età di soli 36 anni è divenuto Primario del reparto di cardiologia comprendente oltre la diagnostica dell'ospedale (circa 2000 letti) e del territorio, anche l'Unità di terapia intensiva coronarica con oltre 500 ricoveri di cardiopatici acuti all'anno e il Centro di impianto di Pacemakers con oltre 200 interventi.

Ha svolto una notevole attività scientifica con pubblicazioni di cardiologia sui giornali e riviste specialistiche, ha partecipato a numerosi congressi nella qualità di relatore e moderatore. Ha organizzato conferenze e incontri con la popolazione per portare i problemi cardiologici a conoscenza di tutti al fine di una prevenzione delle malattie di cuore. Questi incontri si sono svolti a livello scolastico, nelle fabbriche, comunità militari ecc.

Come molti elbani, e in particolare riesi, all'età di 60 anni è stato colpito da quella ben nota malattia che si chiama "voglia di ritornare allo scoglio". Pertanto dal luglio 1991 ha lasciato l'ospedale di Pietra Ligure per stabilirsi definitivamente all'Elba.

UN RIESE RITORNATO ALL'ELBA CI PARLA DELL'INFARTO

Nel febbraio scorso ho tenuto a Rio Marina e Portoferraio un incontro sul tema: "L'infarto del cuore e l'angina, come prevenirli, come curarli".

Scopo delle riunioni, che rientrava nelle iniziative di educazione sanitaria promosse dal Sindacato dei pensionati e della CGIL dell'Elba, è stato quello di portare un contributo nella prevenzione e cura di questa malattia.

La conoscenza delle cause responsabili delle forme morbose e l'informazione che riguardano argomenti della nostra salute, sono alla base di ogni programma di prevenzione e cura delle malattie.

L'incidenza delle forme morbose che hanno colpito l'umanità in questi ultimi 50 anni ha subito una evoluzione, sono pressoché scomparse la tubercolosi, il vaiolo, la malaria che erano la principale causa di morte in età giovanile, l'infezione dell'AIDS, anche se è molto importante che la sua diffusione venga controllata con ogni mezzo, per il momento non incide significativamente dal punto di vista statistico generale. La riduzione di queste cause di morte giovanile ha portato come conseguenza ad un aumento della vita media e quindi a fare emergere l'importanza delle malattie della terza età, cosiddette "degenerative", principalmente arteriosclerosi e tumori: è necessario quindi che l'uomo del 2000, per poter conservare bene la sua salute, venga istruito e aggiornato con nozioni riguardanti le malattie che più lo interessano direttamente.

L'infarto miocardico da solo presenta una mortalità, nella popolazione ad alto tenore economico come l'Italia, pari a quella per tumori riguardanti tutti gli organi, in pratica ogni 6 minuti un italiano è colpito da infarto.

Con l'ausilio di diapositive ho spiegato al numero pubblico intervenuto agli incontri cosa si intende per infarto del cuore e angina e quali sono le cause che inducono principalmente alle manifestazioni di malattie cardiovascolari; inizialmente ho definito il concetto di "fattori di rischio" della malattia arteriosclerotica (ipertensione arteriosa, fumo, dislipidemia, stress, vita sedentaria, superalimentazione ecc.) e soffermandomi sulle modalità di controllo di questi fattori di rischio mediante misure igienico-dietetiche che dovrebbero essere instaurate fin dalla prima infanzia (prevenzione primaria). Tali mi-

sure di prevenzione in questa fase, quando non è presente la malattia, hanno molta più importanza rispetto al trattamento con farmaci.

Successivamente ho parlato della prevenzione secondaria, cioè della diagnosi precoce e terapia della malattia nella fase iniziale. In ultimo, riguardo al trattamento dell'infarto nella fase acuta ho presentato un modello ideale di organizzazione sanitaria, già attuato all'estero, in alcune regioni del Nord Italia e anche in alcune USL della Toscana per i pazienti colpiti da infarto da effettuare su tre livelli di assistenza:

1°) Diagnosi precoce e tempestiva a casa del malato.

2°) Ricovero utilizzando le "Unità coronariche mobili" al fine di iniziare quanto prima una terapia adeguata con i nuovi farmaci (Fibrinolitici); infatti il tempo che intercorre tra l'insorgenza dei sintomi e l'inizio di questa terapia è inversamente proporzionale al risultato per la guarigione della malattia.

3°) Ricovero nella Unità coronarica ospedaliera per il proseguimento delle cure e il controllo delle pericolose ricadute dell'infarto.

Ho cercato di presentare l'argomento per quanto possibile con terminologia semplice e comprensibile per i non addetti, anche se correlato con le conoscenze e i risultati delle ricerche epidemiologiche su scala mondiale e da lavori scientifici nel campo medico in questi ultimi anni.

Spero, nel futuro, di avere ancora occasione di svolgere altri incontri di questo tipo. Ritengo molto importante per la conservazione della salute la prevenzione e sono convinto che un intervento precoce fin dalla prima infanzia, con misure igieniche-dietetiche adeguate (alimentazione, attività fisica, attività sportiva, non fumare, ecc.), porterebbe ad una diminuzione degli eventi morbosi più che praticare una terapia quando la malattia si è instaurata.

In teoria, se l'uomo fosse capace di osservare queste norme igieniche, che fanno anche della nostra esistenza il "vivere bene", si potrebbe superare facilmente il traguardo dei cento anni di vita.

Mario Mellini



Il dott. Mario Mellini mentre svolge una relazione sulla cardiopatia ischemica ad un congresso internazionale svoltosi nel 1978 A Monte Carlo (Principato di Monaco)

da **GABRIELLA**

parrucchiera per signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA



IMMOBILIEN SERVICE **LA PIANOTTA**

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355

57036 PORTO AZZURRO

*Servizi per la compra - vendita e affitto di
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici*

BIANCHI & TONIETTI

INFISSI IN ALLUMINIO TENDE DA SOLE ZANZARIERE

TENDE ARQUATI

Salita Belmonte 57030 CAVO - Rio Marina (LI) Telef. 0565 / 93.10.27

IDEA SPORT

*Abbigliamento e
articoli sportivi*



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche
FILA - ADIDAS
COLMAR - LACOSTE

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo
le sue doti di assoluta genuinità*

SUCCESSO DEL BARITONO TADDEI AL "CARLO FELICE"

Pubblichiamo con molto piacere due gradite lettere che il nostro direttore ha ricevuto dopo il suo articolo Il ragazzo Peppino, dedicato al baritono Giuseppe Taddei.

Una è del Sovrintendente del Carlo Felice, il bellissimo teatro genovese recentemente rinnovato, che il 21 marzo ha inaugurato la stagione con il concerto lirico-sinfonico di Giuseppe Taddei. Si è trattato, come hanno evidenziato i quotidiani del capoluogo ligure, di un grande evento, poiché il baritono mancava dalla sua città da una trentina d'anni ed ha riscosso un enorme successo. Riportiamo alcuni brevi commenti:

"Dopo due ore di concerto, in un battimani ininterrotto che ha cancellato quello già sensazionale che aveva accolto l'artista al suo primo apparire al proscenio, Taddei è stato letteralmente portato in trionfo, sull'onda di piena dell'entusiasmo generale". (IL LAVORO, Genova, 23.3.92).

"Grande, immenso come il suo Falstaff, simpatico come Figaro, ironico come Schicchi, appassionato come

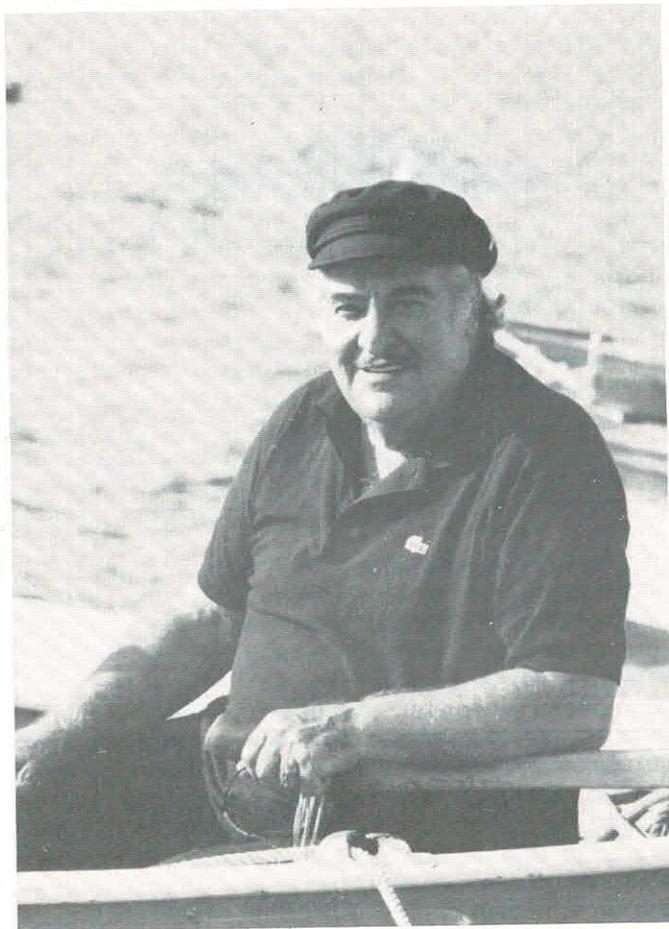
Gerard e come Dulcamara, geniale ad inventare prodigiosi filtri per l'eterna giovinezza, sabato sera Giuseppe Taddei ha regalato al Carlo Felice ai suoi concittadini uno spettacolo indimenticabile".

(GAZZETTA DEL LUNEDI, 23.3.92)

"Ovazioni finali e pubblico davanti al palcoscenico per stringere la mano al vecchio maestro. Due bis: "Ma se ghe penso" con accompagnamento improvvisato all'organo e "Nemico della patria" dell'Andrea Chénier. Taddei, che ha scelto di vivere a Vienna, capitale europea della musica, non si è dimenticato dell'infanzia nei caruggi". (IL SECOLO XIX, 24.3.92)

L'altra lettera è di Peter Launek, genero del baritono, che ringrazia Pino Leonardi del suo bellissimo articolo e riporta le trionfali recensioni dei giornali dopo il recital al Carlo Felice.

Pina Giannullo



Giuseppe Taddei in una breve vacanza a Rio Marina



Peter Launek nel suo studio di Vienna



TEATRO CARLO FELICE
IL SOVRINTENDENTE

Genova, li 31 Marzo 1992
Prot. 2548/RES/GR

Egregio Signor Leonardi,

ho ricevuto la Sua gentile lettera del 27 febbraio u.s. e sono lieto di comunicarle che il concerto tenuto dal grande barytono Giuseppe Taddei al Teatro Carlo Felice, a trent'anni dalla Sua ultima apparizione, ha riscosso un enorme successo ed ha suscitato grande commozione tra gli appassionati d'opera ed i Suoi numerosissimi ammiratori.

Ho il piacere di inviarLe copia della Rassegna Stampa sull'avvenimento ed una foto del riedificato Carlo Felice oltre al programma della stagione colombiana in corso.

Al piacere di incontrarLa insieme agli amanti della lirica della Sua splendida isola in questo glorioso Teatro. La saluto cordialmente.

Francesco Ernani
(Francesco Ernani)

Egregio
Signor Giuseppe Leonardi
c/o "LA PIAGGIA"
Via Vittorio Emanuele II, 2
57038 RIO MARINA (LI)

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA
Paseo al Teatro, 1 - 06121 Genova
Telefono 010 53811 - Telefax 010 5381233

Caro Pino,

non solo ti ringrazio vivamente del tuo bellissimo articolo "Il ragazzo Peppino" ma ti spedisco le critiche del recente concerto eseguito da Taddei al nuovo "Carlo Felice" di Genova. Che trionfo!

Si, stiamo tutti bene. Ma, per dire la verità, siamo anche un po' tristi: non sapete quanto ci manca la vostra stupenda isola con la sua terra profumata, con il suo mare dai mille sapori!

E per questo ti siamo molto grati per il fatto che - anche essendo lontani - tramite la "Piaggia" riusciamo almeno a mantenere il contatto con tutti voi Riesi.
A presto, se Dio vuole!

Un abbraccio forte

Peter Launek
Vienna, 6 aprile 1992



Genova - Il Teatro "Carlo Felice"

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

*Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e oreficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozio: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



**TENDE
DA
SOLE**



Premio Aquila d'oro

I RACCONTINI DI LIDIO RIDI

Nell'aprile del 1987 decedeva a La Spezia il caro amico Lidio Ridi.

Era figlio di Costantino, detto "Giotto" per le sue ottime doti di decoratore, noto anche per essere stato gran sonatore di basso a tuba (il più grosso degli ottoni) nelle vecchie filarmoniche di Rio Marina e di Capoliveri, quando la musica, coi suoi inni, infiammava le manifestazioni operaie, salutava i successi di personaggi influenti come i Del Buono, i Tonietti, i Mellini, dirigenti o affittuari delle miniere. Ai figli Pilade, Lidio e Giuseppe aveva saputo trasmettere la sua grande passione per la musica e la pittura.

Lidio Ridi deve essere qui ricordato per i tanti suoi raccontini apparsi anni fa sul "Corriere Elbano". Sono gustosi bozzetti di vita paesana, lontani ricordi giovanili visuti in prima persona che la sua penna sapeva descrivere nei minimi particolari. Vecchie cronache locali, fatterelli curiosi uditi raccontare dai più anziani nei luoghi più disparati: nella piazzetta delle "Panicciate", forse nel piccolo caffè di Vincenzo "il balio" (era marito dell'ostetrica) di fianco a S. Rocco, tra un giro e l'altro alla passatella; nelle veglie estive sotto una pergola dalle parti di Naregno, a lume di candela e con un gran coro di grilli. Vi sono le battute frizzanti di personaggi caratteristici, più o meno oscuri (facchini e bottegai, barcaioi e pescivendoli, vinai), le cui generalità-specie nel versante riese- si tramutavano inevitabilmente in un soprannome. Quell'appellativo, talvolta mordace, passava agli eredi, molti dei quali lo avrebbero più tardi sfruttato a scopi ... commerciali, mostrandolo orgogliosamente ai turisti, come un blasone, sulla lattiginosa insegna di plastica del bar o della pizzeria di famiglia. I suoi raccontini terminano quasi sempre con una battuta ad effetto, come in certi finali del vecchio teatro popolare, "a torte in faccia" o con la morte del tiranno, quando il capocomico faceva calare rapidamente il sipario.

I personaggi di cui si occupa Lidio Ridi sono autenticamente nostri; tutta gente - uomini e donne - che si muove ed agisce nella realtà isolana di un periodo ben preciso: l'Elba nella prima metà di questo secolo, dopo che alle antiche e salde sue tradizioni contadine, marittime e minerarie si era aggiunta la vocazione siderurgica, conferitale, su una spiaggia portoferraiese, dal dinamico e intraprendente on. Pilade Del Buono. Una vocazione che si concluderà tra le macerie del secondo conflitto mondiale.

I raccontini del Ridi hanno spesso per sfondo Rio Marina e Capoliveri, paesi che gli furono particolarmente cari e dove contava numerose e solide amicizie.

Egli aveva accolto con piacere la nascita della "Piaggia", un periodico riese che si occupava dell'attività del Centro Velico e di altri circoli sportivi isolani, che dava spazio

ad iniziative culturali, a ricerche sulle nostre passate attività (i commerci, il mare, la miniera) da cui trarre nuove idee e spunti per il futuro, cercando però di non soffermarci troppo sulle vicende del passato, delle quali spesso siamo portati a vedere soltanto i lati buoni. Non a caso qualcuno ha definito la nostalgia "una lima che toglie le asperità al buon tempo antico".

Apprezzò subito il lavoro dei redattori e l'indirizzo che avevamo saputo dare alla rivista. "Continuate così!", fu il suo commento nell'inviarci il disegno di una "Scunera su Rio", poi riprodotto nel fascicolo dell'autunno '85.

Il raccontino che qui riportiamo, Gli studenti, fu pubblicato dal "Corriere Elbano" nel febbraio del '72. Gli usi e i costumi di Capoliveri negli anni Trenta, descritti da Ridi, sono pressappoco gli stessi di un qualsiasi altro paese minerario: quei giovanotti non sanno come passare il tempo e attendono le prime luci dei fanali per il passeggio serale; ecco i cavatori di ritorno dagli sperduti cantieri di Calamita con le biciclette che hanno acquistato tramite la società delle miniere. Una spesa che rimborseranno mensilmente, con ritenuta (nel riese; agguanto) sulla busta paga. Il vecchio claudicante, che i due giovani studenti di medicina vedono spuntare da lontano, forse è uscito da una di quelle viuzze tanto care a Bartolommeo Sestini, poeta-farmacista, uomo di cultura che a Capoliveri ha dedicato molti dei suoi scritti. C'è una poesia, Vicoli, che fa parte della raccolta "Schitarrata all'Elba", dove il Sestini parla della gente che vive in quelle case dai "ballatoi rozzi e precipiti", per poi concludere: "Ruzzano su gli scalini/fitti del vicolo e sotto scuri/voltoni fanciulli e galletti./ Ad una porta s'affaccia/la comare chiamando e l'asino/ giù dalla stalla raglia inquieto".

Nella nota introduttiva del volume Omaggio all'Elba, antologia degli scritti di Bartolommeo Sestini a cura di Alfonso Preziosi (Elbaprint, Portoferraio, 1989), Romano Figaia ricorda i rapporti di stima esistenti tra il "cattedratico farmacista" e i Ridi: "Amava i giovani e spronava i migliori verso mete più elevate, specialmente dal punto di vista culturale. Caldeggiò le iniziative musicali e pittoriche della famiglia Ridi (il padre Costantino, i figli Pilade, Lidio e Giuseppe) meglio conosciuti come li Giotti".

Presentiamo dunque ai lettori della "Piaggia" questo raccontino di Lidio Ridi, la cui scena finale è stata ben disegnata dal nostro Alberto Vanagolli.

Un breve, simpatico ritorno al passato dei nostri paesi che è anche il modo migliore per ricordare un vecchio amico e conterraneo.

Giuseppe Leonardi

STUDIO IMMOBILIARE

FORTI

COMPRAVENDITE

APPARTAMENTI - VILLE - TERRÈNI - AFFITTI

57038 RIO MARINA - Tel. 0565/962089

GLI STUDENTI

Quando di cose, quali esse siano, se ne vuole indicare un numero esiguo si dice che si possono contare sulle dita. Così, una quarantina di anni addietro lo stesso si poteva dire, un po' dovunque, circa il numero degli studenti. A Capoliveri, per esempio, erano quattro: Nino, ragioniere; Nerino, liceo; Lido, magistrali; Vinicio, geometri. Oggi, così li ritroviamo: Nino, direttore d'industria a Milano; Nerino, docente di scienze matematiche a Firenze; Lido, prematuramente scomparso insegnava a Piombino; Vinicio, dirigente l'Ufficio del Genio Civile a Portoferraio. Leo, in quel tempo già brillantemente laureato in Giurisprudenza, deve essere anch'egli annoverato e non per voler completare il conteggio sulle dita di una sola mano, ma perché lo spirito goliardico tardava ad abbandonarlo.

A quella sparuta pattuglia, nel periodo delle vacanze, se ne aggiungevano altri due non capoliveresi: Folco e Silla, universitari alla Facoltà di Medicina e, infine, altri giovani del paese, non studenti, venivano aggregati e trattati con parità di diritti. Così le file della pattuglia si ingrossavano fino a divenire un'affiatatissima brigata.

Per la verità, allora, il paese affriva poco, e come e dove passare il tempo costituiva un problema. Quei giovani, quasi ogni pomeriggio, sostavano a lungo davanti alla farmacia (attualmente è il consorzio), a turno curvi sulla scogliera, poggiata sopra una vecchia cassa da imballo. Tutto intorno un paesaggio invariato e monotono: dirimpetto la solita Sandrina, seduta e immobile come un idolo birmano; all'angolo dell'Ufficio Postale c'era sempre il medesimo Romolo, gravemente poggiato al suo ba-



stone ricavato da un manico di scopa; il continuo frinire d'una cicala, ormai ostinata a non calar tono; il cattedratico farmacista sempre adirato verso i vari nunziatini del paese perché non riuscivano a capire le sue lezioni di astrofisica o quelle di altre difficili scienze; di tanto in tanto, qualche raro passante.

Verso le cinque la scena si animava con il passaggio in gruppo dei cavatori ciclisti, tutti montati su biciclette "Wolsit". Gli stessi cavatori, dopo pochi minuti, ripassavano incrociandosi per andare nelle diverse direzioni, cavalcando i cento e più somari che stimolati dal continuo trù-giù trotterellando raggiungevano la campagna dove gli uomini potevano lavorare sfruttando ancora alcune ore di luce del giorno.

Alle sei si smontava la scacchiera. La vecchia casa, fino allora in posizione verticale, veniva messa orizzontalmente perché potesse servire da ... panchina. Poi quei ragazzi andavano pé la piazza (l'angusta via Roma) dove a quell'ora iniziava il passeggio e finché non era notte, si continuava ad andare su e giù, giù e su, dalla vecchia bottega di Carpini al bar di Marina.

Un diversivo poteva essere quello di andare al mare, ma veniva spesso trascurato in quanto le magnifiche spiagge di Pareti, Morcone, Zuccale, Lito, Naregno nonché le tante altre minori, sembravano incredibilmente lontane, perché si potevano raggiungere, zamponando qualche ora, attraverso scoscesi viottoli.

Stufi ormai dell'ennesima partita a scacchi e di quanto sopra si è accennato circa il ... video e circa ... l'audio, in un giorno di grande cagna, agli occhi di quei ragazzi si presentava un fatto nuovo: da Zaccari sbuca-

va un uomo che, aiutandosi con una grossa canna, camminava in modo insolito. Mentre ai più quell'andatura appariva alquanto strana, Folco invece, trovando il caso interessante, chiedeva a Silla di esprimere il suo parere sulla natura del male. L'altro rispondeva che fare una diagnosi a circa duecento metri di distanza non era una cosa facile. Folco invece si diceva certo che quella era una forma acuta di ischialgia, meglio conosciuta come sciatica, facendo notare i particolari, ne illustrava le caratteristiche. Intanto l'uomo si era alquanto avvicinato. Allora Silla affermava, senza possibilità di errore, che il soggetto era affetto da artrite, insistendo sulla rigidità del ginocchio, chiaro sintomo di anchilosi avanzata. In pochissimo tempo, fra l'incrociarsi di parole del frasario medico, la discussione si era tanto animata che i due concordavano una scommessa. Non restava che interpellare l'interessato. I due futuri medici, seguiti a distanza dagli amici, andarono incontro al presunto ammalato (un uomo di oltre sessant'anni) lo fermarono e poi Folco cominciò: "Vorreste scusare ma il vostro caso ci interessa: desideriamo sapere se il modo in cui camminate è dovuto ad un dolore sciatico, come dico io, oppure come crede Silla, si tratta di un dolore artritico. Chi, di noi due sbaglia?".

Quell'uomo, dopo aver tentennata la testa, nel suo dialetto caratteristico dalla melodiosa cantilena, rispose: "Cari giovinotti, a dill'a voi, ci simo sbagliati tutt'e tre: anch'io mi só sforzato perchè credevo fusse ... aria e 'nvece, ho empito anche le scarpe!".

Lidio Ridi



DA UBERT
"LA CANTINETTA" S.d.f.
di PROCCHIESCHI & PUCCINI

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007
RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)

RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'
VINI SCELTI MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina



Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
presso il distributore AGIP



INFISSI IN ALLUMINIO

di BIANCHI & TONIETTI

Loc. LA PERGOLA - CAVO
Tel. (0565) 94 99 19

(Isola d' Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY

dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,

di BARGHINI F. MARCELLO

COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

"PERSEVERANZA"

TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ 49459



Agenzia
Immobiliare



del Geom. **Nino Spada**

Ag. Immobiliare
DOMUS
57037 Portoferraio (LI)
Viale Elba, 3
Tel. 0565/917033 - 915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
57033 Marciana Marina
Viale R. Margherita
Tel. 0565/996838